

Aspetti e organizzazione sociali

Obiettivo dell'attività

Il focus del gruppo è sui servizi di cui una comunità ha bisogno e di come questa possa organizzarsi. L'attività ha come obiettivo di stimolare non solo la critica al sistema vigente, ma raccogliere contributi rispetto a soluzioni virtuose già esistenti, mettendole in rete e in collegamento tra di loro, e di immaginare alternative laddove non ne vediamo, partendo dalla base di quali sono i bisogni, le difficoltà, le potenzialità in termini delle comunità coinvolte. Per fare ciò, vi è richiesto, collaborando e discutendo di fare due cose:

1. **Discutere di esperienze alternative** per un'organizzazione sociale che possa rendere le comunità attrici nel processo di costruzione di alternative ecologiche che conoscete **o proporre altre**. Queste alternative possono essere sia sistemiche che di piccola scala e pratiche.
2. **Valutare l'impatto delle alternative proposte su due piani**: l'impatto sui limiti del pianeta (*planetary boundaries*) e sul piano sociale.

Domande cardine

- Che alternativa immagini al sistema vigente?
- Cosa posso fare io – e cosa possiamo fare noi – per creare un'alternativa?
- Come possiamo superare gli ostacoli alla costruzione di un'alternativa?
- L'alternativa proposta aiuta a rafforzare le comunità? Come?
- L'alternativa proposta è espandibile su larga scala?
- L'alternativa proposta è sostenibile sia socialmente che ecologicamente?

Piani di impatto

Limiti planetari

- Emissioni CO2
- Acidificazione degli oceani
- Degrado dell'ozono stratosferico
- Flussi biogeochimici
- Utilizzo di acqua dolce
- Consumo di suolo
- Erosione dell'integrità della biosfera
- Inquinamento chimico
- Carico di aerosol nell'atmosfera

Impatti sociali

- Ridistribuzione delle risorse
- Rafforzamento delle comunità
- Produzione di reddito

Esempio pratico

Trasporto merci. La globalizzazione sfrenata ha creato sistemi per cui le merci viaggiano tra continenti diversi prima di arrivare a noi. Questo fino al punto che "il trasporto globale di frutta e verdura contribuisce al 36% delle emissioni nella filiera alimentare, quasi il doppio della quantità di gas serra rilasciati durante la loro produzione". E in generale, il trasporto di cibo globale è responsabile di quasi il 20% delle emissioni totali del sistema alimentare. Per quanto riguarda l'abbigliamento spesso le materie prime come il cotone vengono coltivate in un Paese (India, Cina, Brasile), lavorate in un secondo Paese (Pakistan, Bangladesh, Turchia) e poi i prodotti finiti spediti in Paesi terzi per la vendita. Quasi il 90% degli indumenti viene trasportato annualmente con questo sistema.

Un sistema di produzione e consumo locale ridurrebbe drasticamente l'inquinamento dovuto a questo tipo di trasporto.